

Provvedimenti e dati provvisori relativi all'implementazione delle modalità di lavoro agile nelle Regioni e Province autonome

REGIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	PERSONALE IN MODALITA' LAVORO AGILE
Abruzzo	<p>Il Dipartimento Risorse della Regione Abruzzo ha adottato n. 4 circolari aventi ad oggetto il ricorso alle modalità flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa. La circolare n. 1 del 5 marzo 2020 contiene il percorso e le modalità di svolgimento e gli strumenti per l'applicazione del lavoro agile, nonché l'individuazione dei soggetti cui è consigliata tale modalità. Per tutti i dipendenti viene concesso lo svolgimento in tale modalità per tre giorni lavorativi settimanali. La circolare n. 2 del 10 marzo 2020, integrando la precedente, amplia i giorni lavorativi settimanali in cui è possibile avvalersi della modalità agile da tre a quattro. Inoltre, istituisce una apposita sezione del sito intranet dedicata allo smart working. La circolare n. 3 del 12 marzo 2020, superando le precedenti e recependo quanto contenuto nel DPCM 11 marzo 2020, rende in via ordinaria la prestazione lavorativa in forma agile. La medesima circolare prevede la possibilità di individuazione, da parte dei Direttori, delle attività indifferibili o delle attività che non possono essere rese in forma agile. Con successiva Circolare del 25 marzo 2020 vengono forniti ulteriori integrazioni e chiarimenti.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità la totalità dei dipendenti regionali pari a n. 1415 unità, salvo la possibilità di rendere lavoro in presenza per attività autorizzata di tipo indifferibile. I dipendenti dei Servizi del Dipartimento Sanità e del Servizio Protezione Civile che svolgono attività strettamente funzionale alla gestione dell'emergenza oltre al telelavoro sono organizzati anche in turnazione.</p>
Basilicata	<p>Il Dipartimento Presidenza della Regione Basilicata ha adottato n. 2 circolari aventi ad oggetto le disposizioni operative per fronteggiare l'emergenza sanitaria. La circolare del 6 marzo 2020 ha adottato le misure organizzative per la richiesta di collocamento in lavoro agile. Con circolare successiva del 12 marzo 2020 è stata prevista la modalità di lavoro agile per la quasi totalità dei dipendenti ma, al contempo, promuovendo la fruizione da parte dei lavoratori del periodo di congedo ordinario.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 613 dipendenti su un totale di n.1253 dipendenti.</p>
Provincia autonoma di Bolzano	<p>La Provincia autonoma di Bolzano, mediante le Circolari n.3, n.4, e n.5 del 2020 del Direttore generale del Personale, ha provveduto ad introdurre su larga scala e la regolamentazione del lavoro agile per i dipendenti. Inoltre, l'Ordinanza contingibile e urgente, n. 10/2020, del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, recependo integralmente il contenuto del DPCM 11 marzo 2020, rende in via ordinaria la prestazione lavorativa in forma agile.</p>	<p>Risultano usufruire della modalità di lavoro agile circa 2800 dipendenti.</p>

Calabria	<p>Il Dipartimento organizzazione e risorse umane della Regione Calabria, con Note del 9, del 10 e dell'11 marzo 2020, ha provveduto ad istituire ed estendere la modalità di lavoro agile quale forma ordinaria dell'attività lavorativa.</p> <p>Con Circolare del 24 marzo 2020, il medesimo Dipartimento ha provveduto ad aggiornare le precedenti Note, anche alla luce del D.L. 17 marzo 2020 n.18.</p>	<p>Risultano usufruire della modalità di lavoro agile n. 944 dipendenti su un totale di n. 2050 dipendenti.</p>
Campania	<p>La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 4 marzo 2020, ha attivato – in via sperimentale – il lavoro agile ed approvato le linee guida per la disciplina dello stesso. Con Decreto presidenziale del 10 marzo 2020, è stata autorizzata l'attività lavorativa in forma agile per tutti i dipendenti, precisando che la presenza fisica nella sede di lavoro fosse espletata solo nei casi in cui non fosse possibile la modalità in forma agile. Le circolari del 12 e del 13 marzo 2020 della Direzione generale per le risorse umane, recependo la Direttiva n. 2/2020 del Ministro per la P.A., estende a tutti i lavoratori la forma di lavoro agile. Con successivo Decreto presidenziale del 23 marzo 2020 è stato prorogato, fino a cessata emergenza, il precedente Decreto del 10 marzo 2020 fino a cessata emergenza, disponendo altresì la presenza di un'unità di personale negli uffici al fine di garantire la funzionalità dei servizi indispensabili. Sono stati forniti, inoltre, ulteriori chiarimenti con Circolari del 18, del 23 e del 27 marzo, attivando, inoltre, una infrastruttura informatica tale da rendere operative in smart working tutte le attività amministrative della Regione.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità il 70% dei dipendenti su un totale di n. 4118 dipendenti. Il 10 % assicura la presenza, anche a rotazione, per le attività indifferibili.</p>
Emilia-Romagna	<p>La Regione Emilia-Romagna, con Delibera n. 940/2019, ha provveduto a regolamentare l'accesso al lavoro agile. A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, l'Amministrazione regionale ha adottato specifiche misure finalizzate ad incentivare il massimo l'utilizzo del lavoro agile per garantire continuità ai servizi. Con Circolare del 2 marzo 2020, aggiornata a cadenza settimanale, sono state adottare specifiche disposizioni, estendendo le giornate di lavoro agile e di telelavoro ordinarie nonché adottando modalità di lavoro agile straordinarie.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 404 smart worker ordinari, n. 1831 straordinari e n. 461 telelavoristi su un totale di n. 3420 dipendenti.</p>
Friuli-Venezia Giulia	<p>Il Direttore centrale della Regione Friuli -Venezia Giulia, con Circolare n.3/2020 del 6 marzo 2020, ha provveduto ad adottare le indicazioni per l'utilizzo dei giustificativi di assenza fruibili e del lavoro agile a domicilio nei confronti di tutti i dipendenti regionali. Il file di presentazione, pubblicato sulla Intranet Regionale, ha aggiornato l'allegato 2 della circolare 3/2020, relativo alle modalità per poter richiedere il Lavoro agile tramite il sistema presenze/assenze a disposizione di tutti i dipendenti. In data 12 marzo 2020, le Direzioni hanno comunicato ai</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 1818 dipendenti su un totale di n. 3325 dipendenti. A questi si aggiungono n. 34 dipendenti in telelavoro.</p>

	<p>dipendenti l'assegnazione dei pc portatili e riepilogo delle modalità possibili di Lavoro agile, fornendo anche la possibilità di trasferire il pc dall'ufficio al proprio domicilio se necessario.</p>	
Lazio	<p>La Regione Lazio, con Note del 28 febbraio, 3 e 6 marzo 2020 della Direzione Affari istituzionali, personale e sistemi informativi, ha provveduto ad adottare le misure organizzative per la modalità di lavoro agile. Con Nota del 12 marzo 2020 è stato previsto che la modalità di lavoro agile sia quella ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa, individuando, tuttavia, le situazioni eccezionali e le attività da rendere in presenza. Con successivo Atto di organizzazione del 15 marzo 2020, integrato con successivo Atto del 18 marzo 2020, il Direttore regionale ha provveduto ad individuare il personale che deve rendere attività in presenza. Con Nota del 18 marzo 2020 la Direzione regionale, provvede a fornire indicazioni agli smart worker in ordine all'informativa in materia di salute e sicurezza.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 4340 dipendenti su un totale di n. 4493 dipendenti.</p>
Liguria	<p>Il Direttore Generale della Direzione Centrale Organizzazione di Regione Liguria ha provveduto a fornire indicazioni a tutti i dipendenti regionali, emanando comunicazioni susseguenti del 25/02, 28/2, 06/03, 13/03 e circolari del 05/03, 06/03, 24/3. Tali documenti hanno illustrato ai dipendenti le procedure straordinarie per la richiesta dell'attivazione dello smart working emergenziale e hanno altresì fornito le modalità organizzative e tecniche da adottare per lo svolgimento del lavoro in remoto. In generale, le giornate in lavoro agile sono state estese a 5 giorni la settimana per le attività ordinarie o comunque per tutte le attività gestibili in smart working. Per quanto concerne le funzioni essenziali legate alla gestione dell'emergenza sono stati previsti presidi fisici, ove possibile a rotazione. Per le attività non gestibili in modalità agile e non essenziali è stato chiesto ai dipendenti di fruire di ferie, recuperi, congedi.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 1010 dipendenti.</p>
Lombardia	<p>La Regione Lombardia, con Circolari del 24 e del 25 febbraio 2020 del Direttore Funzione Specialistica di Organizzazione e Personale, ha provveduto ad integrare la Regolamentazione per l'applicazione del lavoro agile in occasione dell'emergenza legata al Coronavirus. Con Decreto del Segretario Generale n. 3288 del 12 marzo 2020 si è provveduto a disciplinare le modalità organizzative straordinarie legate all'emergenza Covid-19, prevedendo il lavoro agile quale modalità ordinaria della prestazione lavorativa e individuando, altresì, i dipendenti con necessaria presenza in sede.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 2987 dipendenti, di cui n. 2594 unità derivanti dall'attivazione dello smart working nella fase emergenziale, n. 292 unità di smart worker ordinari e n. 101 telelavoratori ordinari, su un totale complessivo di n. 3034 dipendenti.</p>

Marche	<p>La Giunta regionale delle Marche ha approvato, a seguito dei primi DPCM emergenza Covid-19, la deliberazione n. 256 del 2 marzo 2020 per la definizione dei criteri generali di attuazione in materia di telelavoro. Con successiva deliberazione n. 309 del 9 marzo 2020 la Regione ha approvato le misure urgenti per l'attivazione del lavoro agile in via straordinaria per far fronte all'emergenza Covid-2019. Con Nota Servizio Risorse Umane del 10 marzo 2020, integrata da successiva nota dell'11 marzo 2020, sono state adottate le misure di sostegno ai dipendenti per assenze dovute all'Emergenza Coronavirus, in cui si informava il personale dell'intera digitalizzazione del processo di attivazione del lavoro agile. Con Nota Servizio Risorse del 12 marzo 2020 si sono adottate ulteriori misure organizzative per la riduzione del personale in servizio. Con Nota del 20 marzo 2020 si è fornita informativa di dettaglio a tutti i dipendenti regionali circa la portata delle misure introdotte dal decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18. Con Nota del 25 marzo 2020, il Segretario Generale ha invitato i dirigenti ad adottare misure organizzative nei confronti del personale assegnato, per lo svolgimento delle attività indifferibili ed urgenti, al fine di regolare il più possibile il distanziamento sociale, con rientri in sede con criteri di rotazione, oltre che a favorire, la parte residuale dei dipendenti non in smart working, alla fruizione di congedi o ferie o permessi giornalieri previsti dalla disciplina vigente.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 1726 dipendenti su un totale di n. 2079 dipendenti assegnati alle strutture della Giunta Regionale, dell'Agenzia Regionale Sanitaria e dell'Agenzia Servizi al Settore Agroalimentare delle Marche. A questi si aggiungono n. 10 dipendenti in telelavoro.</p>
Molise	<p>La Giunta regionale del Molise, con deliberazioni dell'11 e del 13 marzo 2020, ha provveduto ad adottare la disciplina transitoria del "lavoro agile" e a individuare le attività amministrative regionali "indifferibili da rendere in presenza". Con circolari del Dipartimento Valorizzazione del capitale umano del 9, del 12 e del 16 marzo 2020, sono state impartite a tutte le strutture dell'Amministrazione regionale le necessarie indicazioni operative per l'immediata e coerente applicazione delle misure previste dalla normativa statale emergenziale in materia di contenimento della diffusione della epidemia COVID-19. Con successiva Circolare del 20 marzo si è provveduto ad armonizzare le precedenti disposizioni organizzative già impartite, alla luce dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 395 dipendenti su un totale di n. 622 dipendenti.</p>
Piemonte	<p>La Direzione generale della Regione Piemonte, con Note del 25 febbraio e del 2 marzo 2020 ha provveduto a fornire le prime indicazioni operative in merito alle modalità di lavoro durante l'emergenza Coronavirus. Con successive Circolari del 4, dell'8 e del 10 marzo 2020 sono state impartite disposizioni in merito alla</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 1711 dipendenti su un totale di n. 2954 unità. A questi si aggiungono n. 305 già operativi in telelavoro domiciliare.</p>

	possibilità di espletare l'attività lavorativa in modalità di "lavoro agile", che diviene modalità ordinaria di lavoro.	
Puglia	<p>La Regione Puglia, con Delibera di Giunta regionale del 5 marzo 2020 e successiva D.D. della Sezione Personale e Organizzazione del 6 marzo 2020, ha provveduto ad adottare il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. È stato previsto che per le attività indifferibili e urgenti venga garantito un contingente minimo di personale anche attraverso forme di rotazione dei dipendenti. Con Note del 9 e 11 marzo 2020, del Capo di Gabinetto della Giunta, è stato disposto che, nel caso di attività che non possono essere oggetto di lavoro agile, il personale usufruisca delle ferie residue maturate. In attuazione dell'articolo 87, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, con nota del 27 marzo 2020, è stato disposto l'accesso immediato al lavoro agile prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi di cui agli artt. 18-23, legge n. 81/2017. Sono stati specificati i casi in cui la modalità agile non è consentita o lo è parzialmente, individuando le relative misure da adottare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività indifferibili e urgenti, anche legate a gestione dell'emergenza da COVID-19 che richiedono la presenza del personale presso gli uffici: disporre forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale a presidio; 2. Strutture che registrano un apprezzabile rallentamento delle attività: ricorrere, in ordine di priorità, alla fruizione delle ferie, dei recuperi compensativi e di altri istituti analoghi; esaurite tali possibilità, come estrema <i>ratio</i> disporre motivatamente l'esenzione dal servizio ai sensi del comma 3, del predetto articolo 87; 3. Personale che, per le mansioni ordinariamente svolte e per le competenze possedute, non può utilmente svolgere la prestazione in modalità agile: le stesse misure di cui al punto 2. 	Risultano usufruire di tale modalità n. 2291 dipendenti su un totale di n. 2934 dipendenti.
Sardegna	La Direzione generale dell'organizzazione e del personale della Regione Sardegna, con Circolari del 27 febbraio, del 4, del 6 e del 9 marzo 2020, ha provveduto ad adottare le misure per l'espletamento del lavoro a distanza. Con successiva Circolare del 13 marzo 2020, è stato previsto il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. È stata anche prevista la possibilità, per i dirigenti, di valutare le attività che non possono	I dipendenti in servizio risultano essere n. 2547, di cui n. 542 presenti in ufficio.

	essere eseguite a distanza perché indifferibili o strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza.	
Sicilia	Con Circolare del 9 marzo 2020, che recepisce il decreto del consiglio dei ministri 8 marzo 2020, vengono fornite le indicazioni al personale su come accedere alla modalità di lavoro smart working. Con successiva Circolare del 19 marzo 2020, che recepisce il decreto-legge 18 del 17/03/2020, si avvia il monitoraggio delle attività di smart working e vengono ulteriormente integrate le disposizioni e le misure di lavoro agile. Con Direttiva del 24 marzo 2020 vengono date precise indicazioni sulle modalità di lavoro e di congedo previste dall'articolo 87 della legge 18 del 17 marzo 2020. Con successiva Direttiva del 27 Marzo 2020 i Dirigenti preposti alle strutture di massima dimensione dell'Amministrazione Regionale sono stati richiamati all'obbligo del monitoraggio dell'andamento delle attività di smart working e degli altri istituti che consentono l'assenza dagli uffici e della comunicazione dei dati al Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica.	Risultano usufruire di tale modalità n. 7800 dipendenti su un totale di n. 13000 dipendenti.
Toscana	Il Direttore Generale della Regione Toscana, con Circolari del 2, del 5 e dell'11 marzo 2020 ha provveduto ad adottare le disposizioni in materia di telelavoro domiciliare di carattere straordinario e temporaneo. Con Delibera di Giunta regionale dell'11 marzo, è stato disposto lo svolgimento in via ordinaria della prestazione lavorativa in forma agile durante la fase emergenziale, nonché di individuare le funzioni essenziali regionali. Con successivi Decreti del Direttore Generale del 13 e del 20 marzo 2020, sono stati adottati i provvedimenti attuativi e l'orario di lavoro della modalità lavorativa in forma agile.	Risultano abilitati a tale modalità la totalità dei dipendenti pari a n. 3060 unità. Nel corso della settimana dal 16 al 23 marzo i dipendenti in lavoro agile risultano pari a n. 2870 unità, al netto di causali di assenza. Delle predette n. 2870 unità, n. 100 dipendenti svolgono servizi essenziali in sede e n. 137 possono effettuare sporadici rientri in sede. Il personale collocato in telelavoro ordinario ammonta a n. 352 dipendenti. Con riferimento ai dipendenti del Consiglio regionale, risultano usufruire della modalità di lavoro agile n. 321 unità di personale, mentre n. 7 sono le unità addette ai servizi essenziali e di supporto che svolgono l'attività lavorativa in sede

Provincia autonoma di Trento	La Provincia autonoma di Trento, con Circolare del 12 marzo 2020 del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, che sospende gli effetti della precedente circolare dell'11 marzo 2020, ha previsto la garanzia delle attività indispensabili e la sospensione, sino al 20 marzo 2020, di tutte le attività non indispensabili. Per quanto concerne le attività non indispensabili, la circolare dispone la sospensione dell'attività lavorativa, usufruendo delle ferie arretrate. Per quanto concerne le attività indispensabili, i dirigenti devono garantire la presenza in sede, mentre per il personale dell'area non dirigenziale viene prevista la modalità di lavoro agile. Con Circolare n. 3 del 19 marzo 2020 sono state adottate ulteriori misure in relazione alle disposizioni contenute nell'Ordinanza del Presidente della Provincia di data 18 marzo 2020 e nel Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18.	Risultano usufruire di tale modalità n.3.305 dipendenti, pari al 94,8% del totale del personale amministrativo e tecnico considerato.
Umbria	La Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo della Regione Umbria, con Direttiva dell'11 marzo 2020, ha provveduto ad attuare lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile durante il periodo emergenziale, fermo restando la possibilità di individuazione, da parte dei singoli Dirigenti, delle attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza e alle attività indifferibili per l'utenza interna/esterna da svolgere presso le sedi degli uffici regionali.	Risultano usufruire di tale modalità n. 680 dipendenti su un totale di n. 1106 dipendenti.
Valle d'Aosta	La Regione autonoma Valle d'Aosta ha previsto l'introduzione della modalità di lavoro agile con nota del 4 marzo 2020 del Coordinatore del Dipartimento personale e organizzazione sulla base delle indicazioni fornite dal Presidente della Regione con nota in data 2 marzo 2020. Con successiva nota circolare del 10 marzo 2020, sono stati individuati i criteri e le modalità relative all'accesso al lavoro agile. Con successive note dell'11 e del 12 marzo 2020, è stata predisposta una modulazione delle attività di ufficio, prevedendo l'estensione ai dipendenti delle modalità di lavoro agile, salvaguardando in ogni caso i servizi necessari e quelli svolti dalle strutture maggiormente interessate dall'emergenza in atto. In data 25 marzo 2020, sono state fornite specifiche indicazioni per il personale dirigente. In data 27 marzo 2020, la Giunta regionale con proprio provvedimento ha individuato le attività aventi carattere di indifferibilità ai sensi dell'art. 87, c. 3, del d.l. 18/2020.	Risultano usufruire di tale modalità n. 1480 dipendenti su un totale di n. 2.450 unità complessive che includono anche il Corpo forestale valdostano e il Corpo regionale dei vigili del fuoco ed il personale addetto alla cantieristica stradale. I lavoratori in modalità di lavoro agile sono mediamente pari al 35/40% della forza lavoro su base giornaliera e superano il numero di dipendenti in servizio ordinario.

Veneto	<p>Il Dipartimento Organizzazione e personale della Regione del Veneto ha adottato n. 3 provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto le misure di implementazione del lavoro agile. La Nota del 26 febbraio 2020 ha previsto l'estensione delle giornate di lavoro agile ai già fruitori e l'attivazione per il restante personale in modalità straordinaria, individuando i criteri di priorità per i richiedenti. La Nota dell'8 marzo 2020 ha provveduto a dare ulteriore impulso al lavoro agile, disponendo la proroga di tutte quelle autorizzate disponendo l'estensione su cinque giorni settimanali. La nota del 12 marzo 2020 ha disposto quale modalità ordinaria di prestazione lavorativa il lavoro agile. I lavoratori con attività non compatibili con tale modalità vengono collocati in ferie.</p>	<p>Risultano usufruire di tale modalità n. 1428 dipendenti su un totale di n. 2749 dipendenti.</p>
---------------	---	--

N.B. I dati relativi al personale in modalità lavoro agile sono conteggiati al netto dei dipendenti collocati in ferie o che usufruiscono di permessi ai sensi della normativa vigente.

Roma, 3 aprile 2020

(ultimo aggiornamento)